

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2109 presentata da Grimaldi, inerente a "Altro record di vendite e fatturato per le acque minerali"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2109.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Ho raccontato questa storia lo scorso anno. Lo scorso anno parlavamo di un boom incredibile, quello della San Bernardo.

L'intero fatturato delle acque minerali in Italia vale circa 2,8 miliardi di euro e di questo arriva nelle casse pubbliche, come vi raccontavo l'anno scorso e l'anno ancora prima, grazie alle concessioni di sfruttamento, lo 0,64 per cento, pari a 18 milioni di euro. Acqua minerale nostra, di noi cittadini italiani.

Per i privati dell'acqua, di fatto, il business è molto redditizio. Secondo l'elaborazione di Bevitalia, i primi sei gruppi valgono da soli poco meno dei due terzi dell'intero mercato.

Dagli organi di stampa apprendiamo che l'acqua Sant'Anna, negli ultimi vent'anni, ha scalato la classifica delle acque da tavola fino a salire sul podio dei leader, con un nuovo record di pezzi venduti (vi ricordo che l'acqua Sant'Anna nasce in Piemonte, a Vinadio): un miliardo e cento milioni di litri in Piemonte.

Il gruppo di cui fa parte Sant'Anna, Fonti di Vinadio, è leader in Piemonte con 1,46 milioni di euro versati su un fatturato di 199 milioni, cioè lo 0,72 per cento.

Come già appurato in un question time dello scorso anno, in base all'aggiornamento dei canoni del 2013, il canone dovuto allo sfruttamento delle acque e di sorgente è passato, per la quota variabile, a 1,00 euro per i primi 60 milioni di litri; 1,10 euro per i quantitativi superiori, ma inferiore a 150 milioni di litri e 1,20 per i restanti litri.

Sui canoni si è passati da 355 mila euro a 646 mila euro nel 2015, a un milione e 200 nel 2017.

La Regione Piemonte ha effettuato l'ultima revisione dei canoni nel 2013, seguita da un regolamento che premia le aziende con sconti fino al 50 per cento per determinate premialità ambientali.

Interrogo la Giunta se non ritenga opportuna una revisione dei canoni dovuto allo sfruttamento delle acque minerali e di sorgente, visti i fatturati di molte società e la quantità, soprattutto, di litri imbottigliati. Cioè la progressività per cui, sopra i 150 milioni di litri, di fatto, si è aggiunto quel pochissimo adeguamento tariffario che continua a rappresentare l'inezia di una percentuale ancora inferiore all'uno per cento del loro fatturato.

Credo che in un momento in cui si dice che non ci sono risorse economiche, che non riusciamo a trovare nessun altro modo, non credo che adeguare quei canoni possa portare le multinazionali all'estero. Le acque sono in Piemonte, le sorgenti minerali sono in Piemonte.

PRESIDENTE

Siamo alla penultima interrogazione, vi chiedo un po' di silenzio, per dar modo agli interroganti di ascoltare le risposte degli Assessori.

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, *Assessora regionale*

Grazie, Presidente.

Mi atterrò a quanto mi è stato comunicato dall'Assessore Valmaggia in merito all'interrogazione.

Con riferimento all'integrazione avente a oggetto l'eventuale incremento degli attuali importi di canone previsti per lo sfruttamento delle acque minerali e di sorgente, si comunica quanto segue.

Come correttamente premesso dal Consigliere Marco Grimaldi, il canone dovuto dalla società per lo sfruttamento delle acque minerali e di sorgente è stato rivisto a decorrere dall'annualità 2014, versamento nel 2015, con regolamento regionale n. 8 del 2013.

Il canone unitario ha avuto un incremento rispetto al valore precedente: 0,76 euro ogni mille litri imbottigliati, compreso tra il 32 e il 58 per cento.

Per l'anno 2017, gettito 2018, il canone unitario previsto, aggiornato annualmente sulla base del tasso di inflazione programmata, è pari a euro 1,3 per i primi sessanta milioni di litri imbottigliati; euro 1,13 per i litri imbottigliati compresi tra i 60 milioni e 150 milioni di litri, e 1,23 per i restanti litri.

Il gettito atteso per la Regione Piemonte nell'anno 2018, in relazione ai quantitativi di acqua imbottigliati nel 2017, è pari a euro 1.171.5517,06.

Gli importi unitari previsti dal regolamento regionale n. 8 sono stati definiti in coerenza con gli importi previsti dall'atto di indirizzo, che è stato presentato il 16 novembre 2006 dalla Conferenza Regioni e delle Province autonome.

A oggi, il suddetto atto di indirizzo del 2006 è in fase di revisione con un'attività congiunta delle Commissioni Ambiente e Attività produttive della Conferenza delle Regioni che si dovrebbe concludere entro l'estate.

Si ritiene, pertanto, opportuno attendere le risultanze dei lavori delle due Commissioni e della successiva decisione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per avviare una valutazione circa l'attuale congruità dei canoni applicati in Regione Piemonte, in coerenza con il documento di indirizzo che verrà approvato dalla Conferenza stessa.

OMISSIS

*(Alle ore 15.51 la Presidente dichiara esaurita la
trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.53)